

ABBONAMENTI
 In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
 semestrale L. 12
 trimestrale L. 6
 mensuale L. 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
 Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i tabaccai di Moravoschich, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL GIUBILEO in rapporto con la conciliazione.

Niuno più di noi appassionati (ed i Lettori della Patria del Friuli lo devono sapere) ne' giudizi relativi a qualsiasi questione sulla politica ecclesiastica dell'Italia. Perché noi, e lo ricordammo anche ieri, riteniamo essere il Cattolicesimo una grande forza morale, e crederemo di mancare ad esplicito dovere se consigliassimo a non tenerne conto. Quindi, facendoci adesso a considerare il Giubileo in rapporto con la conciliazione, vogliamo essere schietti, piaccia o dispaccia il nostro dire agli intransigenti clericali come agli intransigenti democratici.

Il Giubileo, ripetiamolo, è dimostrazione solenne del legame simpatico tra il Vegliardo del Vaticano, e Re, Principi e Popoli. Oltre la festa del capo d'anno, lo prova agli occhi di tutti l'Espostione cattolica per cui si profusero tesori. Non bisogna farsi illusioni; certi legami morali, certi sentimenti sorvivono alle rivoluzioni; e soltanto esprimono la tenacità del passato, bensì anche certe aspirazioni dell'avvenire. Perciò discorrere del Giubileo con leggerezza di cronachisti teatrali e non voler capire l'alto concetto d'ogni cerimonia cattolica, non sarebbe in noi prova di senno e di lealtà.

Ma, ammesso ciò francamente, ci importa considerare il fatto in rapporto con quella sperata conciliazione, da cui non abbiamo mai rifuggito, e che sempre dicemmo dover essere il maturo frutto del tempo. Ebbene, il Giubileo del 1888, per certi incidenti accessori, dovrebbe suscitare vieppiù il desiderio che tacitamente Governo e Curia potessero accostarsi per riformarlo il massimo bene d'una Nazione, ch'è la pace interna, la concordia dei cittadini.

Intanto il Vaticano deve aver compreso, dal contegno della popolazione di Roma, che sono scomparsi quasi onninamente da essa i sudditi delle somme chiavi. Roma non si commosse per l'accorrenza di tante migliaia di stranieri a S. Pietro; e se con loro si trovavano cittadini romani, non era il sentimento politico che li guidava nella monumentale Basilica. Dunque non è più possibile che i Popoli si muovano e commuovano pel Papa-Re: dunque il Vaticano dovrebbe pensare a conservarsi il solo prestigio che non ha perduto, quello per cui s'impone ancora alla coscienza religiosa.

E se in Vaticano si facesse sentire questa verità, indirettamente e senza negoziati diplomatici potremmo avviare quel *modus vivendi* che pel fatto di

verrebbe la conciliazione. Anche il Governo sentirebbe l'importanza di questo fatto, poiché, se non ingenerano sospetti o timori certe manifestazioni clericali, provocano dissensi e gare di malignità nella vita dei piccoli Comuni, come a Roma un atto imprudente del Duca Torlonia costrinse il Governo, per il luogo e per tempo e per grado di chi lo compiva, a riprovare con solennità severa, sì che rimarrà d'esempio per molti anni. Ma per noi anche siffatta severità imposta al Governo dai suoi doveri verso la Nazione, non è se non un peso, o volentieri il Governo accetterebbe condizioni tali da non usarne mai più. Quindi pur questo incidente del Torlonia dovrebbe far capire la convenevolezza di scerverà marcatamente quanto spetta a religiosità da quanto mira ad abbracciare la politica. Poiché, se evidente demarcazione esistesse, il Sindaco Duca Torlonia, senza censure, avrebbe potuto anzi dovuto portare sue felicitazioni al Papa. Invece questo suo atto sembrò, per l'affluenza de' pellegrini e pel Giubileo, quasi un segno di sentimenti clericali, non conciliabili con gli alti doveri del primo Sindaco del Regno.

Ciò detto, concludiamo che eziandio il Giubileo fece sentire la convenienza della conciliazione, per la quale, torniamo a dire, non sarebbe uopo di negoziati. Ma se non avverrà oggi, è indubitato che ogni anno più si predispongono certi elementi da determinarla e renderla necessaria.

Parole di colore oscuro.

Il Fremdenblatt di ieri altro scrive: A quanto si legge nel noto articolo di un giornale di Pest sarebbero pervenute a Vienna autentiche relazioni annunzianti, che i movimenti di grandi masse di truppe russe e il trasporto di materiali di guerra dall'interno dell'Impero verso occidente continuano senza interruzione.

Sulla base di informazioni degne di fede, noi siamo in grado di rettificare questa notizia. In questi ultimi tempi non è arrivata nessuna notizia autentica su nuove dislocazioni delle truppe russe dall'interno dell'Impero verso i confini occidentali.

Risulta piuttosto dagli ultimi rapporti che le notizie più recenti si riferiscono specialmente a movimenti di truppe nell'interno delle provincie frontiere.

Roma, 3. Il Papa ricevette, il 31 dicembre, un telegramma da Gascina dello Czar, che, dopo caldi augurii, conclude dicendo: « Desideroso di assicurare gli interessi religiosi dei miei sudditi cattolico-romani, non dubito che l'alta saggezza di cui Ella diede tante prove, mi porrà in grado di conciliare i bisogni della Chiesa romana in Russia colle massime fondamentali del mio Impero ».

I debiti agrari ed il credito agrario.

Fermiamoci un momento su ciò. Che vuol dire far debiti? In lingua povera, quando il debito sia minore della sostanza attiva di chi lo contrae, vuol dire o consumare o trasformare (realizzando) una parte di quella ricchezza che in apparenza gli appartiene ancora tutta. Che se il debito supera la sostanza attiva di chi lo contrae, vuol dire che si consuma o si trasforma la ricchezza degli altri.

Si consuma quando l'importo del debito viene speso e distrutto, per cui nulla rimane di lui; si realizza e si trasforma quando quell'importo s'investe in speculazioni, per cui il capitale non si sperda e sopravviva nella sua nuova investita. Or bene non sempre gli agricoltori ricorrono al Credito per impiegare i quattrini presi a prestito nella industria agraria. I grandi, ed anche i medi proprietari, che traggono ogni loro reddito dal prodotto dei campi non si trovano corazzati contro a crisi economiche che diminuiscono o tolgano anche per un solo anno le loro rendite. Il disavanzo fra le spese rimaste identiche e i profitti divenuti esigui non si colma che col mezzo dei debiti. Ed oltre a ciò per le altre infinite cause essi si trovano nella necessità di ricorrere al Credito. E tutto il denaro che ricavano da questo va immediatamente consumato e sparisce nel colmare i buchi di un bilancio in perdita.

Che cosa avviene? Che quando il denaro preso a prestito viene consumato quando non resta in mano del proprietario, questi ha distrutto una parte della sua sostanza che apparentemente rimane in sua proprietà. Se la sua sostanza fosse consistita in denaro sonante, anziché ricorrere al credito egli avrebbe consumato una parte del suo capitale; essendo invece questo difficilmente realizzabile (sia per chi non può, sia per chi non vuole vendere) perché costituito da beni stabili, necessita di prendere i quattrini a prestito.

Ora questi debiti non portano che danni e pericoli alla sostanza che ne è gravata.

Danni perchè obbligano al pagamento d'interessi molto elevati; pericoli perchè hanno in sé la forza inestinguibile di generare nuovi debiti. Infatti in tali condizioni, per legge economica infallibile, è incontrastabile la tendenza che hanno codesti debiti ad aumentare, fino al punto da paralizzare tutta la forza finanziaria di chi ne è gravato. E un proprietario, la cui ricchezza consiste esclusivamente, o quasi, in terreni, è notorio che si trova completamente paralizzato molto tempo prima che il suo passivo raggiunga l'ammontare della sua sostanza.

I piccoli proprietari alla loro volta si trovano in condizioni da un lato migliori, ma dall'altro sensibilmente peggiori a tale proposito. Essi resistono senza dubbio di fronte ad una crisi senza ricorrere a debiti più di quello che non lo possono i grandi proprietari.

Quando il debito sia minore della sostanza attiva di chi lo contrae, vuol dire o consumare o trasformare (realizzando) una parte di quella ricchezza che in apparenza gli appartiene ancora tutta. Che se il debito supera la sostanza attiva di chi lo contrae, vuol dire che si consuma o si trasforma la ricchezza degli altri.

grandi proprietari. Quando la rendita diminuisce essi possono spendere meno senza trovare un ostacolo all'economia nelle esigenze della loro condizione sociale.

D'altronde essi consumano molti dei loro prodotti e quindi soffrono minor danno se questi sul mercato restano dalla concorrenza internazionale deprezzati. Perciò essi ricorrono meno facilmente al credito per aver consumato il valore corrispondente ad una parte della loro sostanza. Tuttavia le disgrazie, le successioni, le divisioni, la mania di estendere i possessi e tante altre cause li spingono fatalmente all'indebitamento. E quando prendono denaro a prestito per codeste ragioni essi corrono ben seri pericoli, perchè il debito costa loro sacrifici maggiori ed il credito ad essi vien fatto a più gravi condizioni. Per ciò è ben poca la resistenza che possono opporre alla corrente che li investe e travolge.

Queste ragioni che spingono i proprietari di stabili, grandi e piccoli, a ricorrere al Credito non allo scopo d'investire il denaro dal credito ottenuto nell'industria agraria, ma per sopperire ad altri bisogni per consumarlo, trovano la loro origine in condizioni sociali così radicate che certamente non si può sognarsi di combatterle a parole. La maggior parte di coloro che si pongono per questa strada che si corre in rapidissimo e sdruciolevole pendio, sa dove riuscirà scivolando, perchè sa di consumare le sue sostanze nel modo più rapido, meno utile per se e più malinconico.

Figurarsi! Taluno vendendo i suoi beni potrebbe allegramente andare in rovina consumandosi come crede gli scudi del suo sacchetto! Invece prendendo denaro a prestito egli ha la soddisfazione di veder distruggersi quel po' di ben di Dio anche per opera di coloro che lo hanno sovervenuto di denaro ed è costretto a tutte le angustie di un navigante che vede la sua barca raderciata e piena di falle in balia dei marosi riempirsi sempre più d'acqua.

Certamente nessuno (che non eserciti professione di banditore ai pubblici incanti) si sogna di spingere gli agricoltori a consumare le loro sostanze ricorrendo al credito per sperperare i quattrini ottenuti. Eppure tuttavia la grande maggioranza dei debiti che gravano la proprietà fondiaria fra noi è di codesto genere. Ed ogni giorno si accrescono quelli esistenti e ne vengono contratti di nuovi.

Quando gli Istituti di credito diffondono da ogni parte la loro opera resa da opportune leggi più spedita, più pronta e più facile, non è chi non veda il bene e il male che essi fanno dal punto di vista dal quale noi stiamo osservando le cose.

Ottima certamente è la loro azione per la concorrenza che fanno all'usura — questa piaga che rode le nostre campagne. Alla fin fine sta bene che chi fa debiti li faccia alle migliori possibili condizioni e che possa convertire a buon patto i debiti fatti a patti gravosi. Ma d'altronde la facilità di trovare

denaro a tasso discreto è una grande tentazione per coloro che si trovano in ristrettezze finanziarie, e molto spesso le lusinghiere apparenze del mite peso, decidono i dubbiosi e li spingono all'indebitamento. — Ed il far debiti del genere in parola, per quanto sieno vantaggiosi i patti, è sempre un grave pericolo, un grave danno, un passo economicamente malaugurato.

In conclusione a tutti coloro che fanno debiti consumando un po' alla volta la loro sostanza, il migliore consiglio che si possa dare (che per essere intuitivo ed infantile, non è meno prezioso e... inascoltato) è di diffidare del Credito, di arrestarsi sulla strada dei debiti, di vendere taluni i loro fondi e di liquidare la loro posizione finanziaria con la fretta che il pericolo urgente raccomanda. Quanto ci sarebbe da scrivere di assennato e di serio su ciò! E quante pagine inutili di più!

(Continua.)

Un prete morto di freddo.

Scrisse da Alessandria (Piemonte) alla Gazzetta del Popolo dell'1: Il prete Taverna don Giovanni abitava una camera a pian terreno in via Plane, n. 1. Aveva 81 anni, ma la povertà lo costringeva a fare ogni cosa da sé. Solo al mattino un uomo si recava a casa sua per disimpegnarvi le faccende domestiche.

Questa mattina l'uomo solito si recò a casa del prete. Bussò e non gli fu risposto. Bussò nuovamente, e non udì nulla.

Insospettito, si recò all'ufficio di P.S. e con un delegato ed alcuni agenti, recatisi sul luogo, tentarono di aprire l'uscio, ma convenne rompere il muro e svelare la porta dai cardini.

In mezzo alla cameretta videro disteso supino, colle mani composte in croce sul petto, il povero vecchio prete, morto!

Nessuna lesione, nessuna contusione, nessun lividore. E accertato che il povero vecchio è morto dal freddo! Nella notte il termometro scese ad 11 gradi sotto zero!

Parè che il Taverna si fosse alzato da sedere presso un tavolato, per andarsene a letto. Sdruciolò e cadde. Non si poté rialzare; vinto dagli anni, dall'inazione, aspettò la morte!

Nessun muscolo della faccia si alterò.

Ringraziamenti principeschi.

Sofia, 3. Nell'occasione della chiusura della *Sobranje*, il principe diresse a Stambulov uno scritto, nel quale ringrazia il governo per la prudenza e la devozione dimostrata durante la sessione e constata le ottenute riforme, il consolidamento dei legami fra principe e popolo, nonché l'accordo delle idee e dei sentimenti fra il principe e il governo.

A Milano è in fallimento il noto *Albergo del Gallo*, esercitato da Carlo Bosaja, ch'era posto nella via omonima, ci sembra dietro il Palazzo della Borsa.

Si è suicidato a Milano un noto commerciante in sete, Fermo Conti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

La modella.

I. — *Sesquipedalia verba!* Magnifiche parole! Ma, viva la natura! ripigliava il mio camerata. Tutto il vostro ideale, sogno di mente inferma ed esaltata, non vale un manico di scopa disegnato da Gerardo Don o un maiale nel fango abbozzato da Rembrandt!

E con questi parlari si faceva l'ora tarda, e il fuoco che metteva nella disputa il nostro amico, ci aveva già fatto indovinare il suo segreto.

Tuttavia non eravamo contenti: si voleva conoscere colui che aveva ispirato al giovane pittore così ardente passione.

Egli lavorava allora in una tela, il cui soggetto era tolto da *Fidanzata di Corinto* di Goethe, e ponemmo avesse bisogno della sua ispirazione. Aveva lo studio dietro la porta Maria de' Cappuccini, in una via oscura, dove la vista correva sui magnifici cipressi della villa Ludovisi.

Ci recammo a sorprendervelo una mattina proprio nell'ora che lavorava con maggior impegno, a rischio di far nascere in lui un senso di delicato pudore ben naturale in simili circostanze.

Parve non gradisse la nostra visita inaspettata. Arrossì: evidentemente un

senso di angoscia lo dominava: ma la naturale sua affabilità riprese tosto il sopravvento, e ci stese la mano con l'usata espansione.

Eravamo imbarazzati, forse al pari di lui: non si osava guardar la modella per paura di tradire la indiscreta curiosità che là ci aveva condotti.

« Abbiamo fatto una visita ai Cappuccini, diss'io per ammirarvi il celebre San Michele del Guido; e non volemmo passare così vicino al vostro studio senza venire a stringervi la mano. »

Indovinava egli benissimo la vera ragione che a lui ci aveva condotti, ma dissimulando la contrarietà che ne provava, cominciò a parlarmi del quadro quasi condotto a termine e che vedevamo sul cavalletto.

Direi in poche parole come ci avesse egli concepito il soggetto, poiché l'impressione vivissima che fece in me la tela del mio amico non va disgiunta nel mio spirito da quella ancora più forte lasciata dalla bizzarra femmina che l'aveva ispirata.

Tutti conoscono il magnifico poema di Goethe. L'azione si svolge a' tempi in cui il cristianesimo comincia a penetrare in Grecia. Un giovane parte da Atene per recarsi a visitare la sua fidanzata in Corinto. Sebbene la famiglia di costei sia fatta cristiana, ed egli sia tuttora pagano, quando vi arriva a notte fatta la madre della sposa lo accoglie con tutta cortesia. Poco dopo, vinto dalla stanchezza, si addormenta:

ma d'improvviso la porta si spalanca e uno strano fantasma gli appare.

« È una bellissima giovane, pallida, ricoperta di lungo velo bianco. Egli comprende subito che colei è la sua fidanzata, lo comprende dalla bocca stessa della bellissima apparizione. Ma un'altra cosa ancora viene a sapere, ed è che la formosa giovane non può esser sua. La madre con voto solenne l'ha consacrata al Dio de' Cristiani. »

Ciò d'amore, ei si ribella a quel voto crudele, e:

« Vieni, esclama, vieni e sii mia: fu la nostra unione ancor prima consacrata dalla volontà dei nostri genitori. Vedi, Bacco e Cerere presiederanno al nostro pranzo di nozze e tu, mia bella, tu condurrà al tuo seguito Amore... »

« Ahimè, l'altra risponde, non mi toccare. Sono bianca più della neve, ma sono della neve più fredda. »

Il giovane si affaccia a riscaldarla fra le proprie braccia, ma il cuore non palpita più nel seno della pallida sposa. Quando la madre, tutta confusa, la sorprende nella stanza del giovane ateniese:

« Perché, esclama a lei rivolto il leggiadro fantasma, perchè invidiare a me questa notte di felicità, a me che discosi così presto nella tomba? Mi avevano promessa a questo giovane quando il tempio di Venere brillava ancora in tutto il suo splendore: il canto dei vostri preti non potè estin-

guere il fuoco che mi bruciava le viscere. Adesso che la mia mano toccò la sua, questo bel giovane dee morire, poiché io succhiai tutto il sangue delle sue vene. Siano almeno congiunti i nostri corpi sullo stesso rogo, e mentre la fiamma divorerà i resti mortali, le nostre anime salgano a raggiungere lo splendido corteggio dei nostri vecchi numi. »

Questo poema nel quale fantasia e realtà s'intrecciano con mirabil arte, aveva colpito vivamente l'amico Walther.

Più tardi seppimo ch'egli aveva trovata qualche rassomiglianza fra certi sentimenti famigliari alla sua modella e l'idea che Goethe, il grande pagano, volle esprimere in questo poema tutto pieno di rimpianti per la Grecia antica.

Il pittore aveva scelto il momento in cui il giovane ateniese presenta alla fidanzata la coppa di vino spumante che costei afferra desiosamente. Grazie agli opposti effetti di luce, l'artista aveva ottenuto un contrasto vivissimo. Mentre la fidanzata, tutta bianca nel bianco lenzuolo, appariva accarezzata dalla luce azzurrognola d'una notte d'estate penetrante con dolcezza dalla finestra spalancata, il giovane ateniese era tutto rischiarato dai caldi riflessi proiettati dalla lampada collocata su uno sgabello a tre piedi. Quella d'una bellezza diadema, di forma leggera e vaporosa quasi perdentesi nei raggi argentati della luna, pareva di quei graziosi fantasmi creati dalla mistica

fantasia dell'età di mezzo. Lui, al contrario, simile ad Apollo Pizio, offriva l'idea degli antichi atleti nella nobile armonia e vigoria della forma.

Certo, l'esecuzione di questo quadro non era perfetta, ma il soggetto era così bene compreso e l'idea con tanta verità esplicita, che non potei a meno di esprimere all'amico vivissima ammirazione per la sua tela. Approfittai di quel momento per gettare finalmente un'occhiata sulla modella che avevamo tanto desiderio di vedere.

La bella romana non pareva messa in soggezione dalla nostra presenza: se ne stava là, davanti a noi, immobile, ravvolta nella lunga veste bianca a larghe pieghe, la testa cinta da un passamano nero dorato, in segno di duolo. Sembravami davvero la fidanzata di Corinto, quale i versi di Goethe fannola indovinare.

« Parmi, signore, che non abbiate più idea di lavorare oggi, diss'ella a Walther. — L'ora è già tarda, ritornerò domani. »

E sollevato un cortinaggio che separava lo studio dalla stanza vicina, disparve.

Avevo subito indovinato il fascino potente ch'ella esercitava sul nostro amico.

Era veramente bella, senza però quella tinta carica propria delle carnagioni meridionali.

(Continua.)

Cosa si dissero Torlonia e Crispi nel loro colloquio.

La Tribuna è autorizzata a riprodurre i discorsi che si fecero fra l'ex-sindaco di Roma e il presidente del Consiglio, in seguito al noto incidente della visita del Torlonia al cardinale vicario.

Eccoli: L'on. Crispi ricevette il duca Torlonia alle tre, di ieri l'altro, al ministero, dove lo aveva fatto chiamare. E appena il duca fu entrato gli disse:

— Ella sa di che cosa voglio intrattenere. Non posso nascondere che, recandosi di sua spontanea iniziativa a portare al cardinale vicario le felicitazioni della città di Roma, Ella ha compiuto un atto colpevole come funzionario, deplorabile come cittadino.

— Non mi sembra, ribatté il duca Torlonia, io ho creduto di fare il mio dovere, secondo la mia coscienza.

— Tanto peggio per lei, che non sa quello che fa! Quanto ai suoi doveri di coscienza, Ella dovrebbe sapere innanzi tutto che il Sindaco della capitale non può avere, riguardo ad una questione d'italianità, un punto diverso da quello del Governo del suo paese. E il Governo trova scorretto non solo il passo da lei fatto, ma ancora più sconvolgente il tentativo di giustificare arbitrariamente dietro una interpretazione arbitraria delle parole reali.

— Io sapevo, soggiunse allora il duca Torlonia, che una proposta nel senso di far pervenire al sommo Pontefice le felicitazioni del Municipio sarebbe venuta dal Consiglio comunale e ho creduto di prevenire tale iniziativa, raccomandando al cardinale vicario.

— Questo aggrava il suo torto, replicò l'on. Crispi, in quanto che risulta chiaro che Ella ha veduto il lato politico della questione, ed ha voluto compiere precisamente un atto politico che il governo non può approvare. Io debbo perciò invitarla a dare le sue dimissioni.

— Non credo di dovermi dimettermi. Mi faccia le sue osservazioni in iscritto — io farò giudicare la mia condotta dal Consiglio comunale.

— Non ho nessuna osservazione da scriverle! Ella non è soltanto l'eleto del Consiglio comunale! Ella è funzionario governativo e prima che al Consiglio, in una questione di questo genere, ella deve rispondere al Governo. Le ripeto che credo utile ella si dimetta.

— E io le ripeto che non mi pare di dovermi dimettere ora.

— Sia bene; il Governo provvederà. Il colloquio fu così troncato; non sappiamo se vi siano state, per chiusa, le solite formule di cortesia, oppure se la forma del congedo abbia risposto alla sostanza della conversazione.

Quello che è certo è che il Governo provvede immediatamente.

Le «osservazioni» dell'on. De Zerbi

Osserva Arianus del Fracassa — cioè Rocco De Zerbi — che una brigata spedita subito dall'Italia forse arriverebbe in tempo per combattimento, il quale, se comandato dal Re, sarà probabilmente in giorno di martedì o di giovedì, che sono, nella superstizione del Negus Giovanni, i suoi due giorni fausti.

Forse una brigata sarà superflua se i nostri stanno dentro le difese; oppure il conflitto tarderà. In fatto l'esercito abissino non resiste a quindici giorni di attesa, e presto si scaccia. Allora l'andare contro il nemico potrà essere per i nostri più agevole.

Ma talvolta l'improvveduto impedisce di stare sulla difensiva.

Osservasi, inoltre, che la difesa delle nostre posizioni non è dappertutto ugualmente forte. Fortissima a Massaua, forte a Monkullo, è debole ad Arkico. La guardia di Arkico potrebbe aver danno, se le navi non la aiutassero con le artiglierie. Il Negus potrebbe avanzarsi, evitando, riparato dalle colline, il fuoco di Arkico e distruggere la ferrovia oltre Monkullo. Innanzi a Otmollo e in buona parte di quella zona le ondulazioni del terreno sono tali che l'artiglieria non ha campo di tiro; pochi colpi a mitraglia potrà e il suo tiro contro nemico non veduto sarà poco efficace.

Questi svantaggi non si compensano senza molte opere di fortificazioni passeggerie, senza qualche mina, senza torpedini terrestri, senza fossati, senza vaste zerbie, e soprattutto non si compensano senza un numero che non renda inverosimile la sproporzione fra i combattenti.

Tutto ciò è detto nella ipotesi che il Negus voglia scendere alla riva ad attaccare. Ma due cose sono ancora ignote: se si possono prevedere dalla prima notizia che abbiamo avuta: — se l'esercito del Negus marci in due colonne per fare due attacchi o se le due non abbiano ordine di convergere entrambe su Gura, dove farebbero la loro congiunzione: — e se giunto sul limitare, il Negus voglia aspettare per difendere il suo altipiano, o se preferisca farmarsi o a dar di cozzo contro i fortissimi. Per ora abbiamo questo solo di certo: una dimostrazione militare contro una dimostrazione militare. Ma è cauto chi prevede il peggio — senza sgomentarsi, senza illusioni.

IMPORTANTI NOTIZIE da Massaua.

Ras Alula vuol diventare nostro alleato. Roma, 3. Telegrammi da Massaua dicono che corrono voci serie di proposte importanti fatte da Ras Alula al Generale San Marzano.

Ras Alula avrebbe proposto di passare al servizio dell'Italia con 40.000 uomini allo scopo di combattere il Negus, di cui è molto malcontento.

Per ostaggio offereva parecchi membri di famiglie autorevoli, nonché l'occupazione immediata di diversi punti importantissimi da parte delle truppe italiane.

Per compenso chiedeva 100.000 scudi nonché la promessa di esser fatto Re dell'Abissinia.

Il giornale l'Esercito raccogliendo la notizia venuta per lettera che Ras Alula abbia proposto a San Marzano di diventare nostro alleato, se lo aiutiamo a diventare re dell'Abissinia, la ammette come possibile, sebbene appaia incredibile.

Re Menelik raccoglie truppe.

Londra, 3. Un dispaccio da Massaua della Morning Post dice: Si conforma la voce che Menelik riunisce truppe, ma ignoransi le sue intenzioni. L'esercito del Goggiam resta stazionario alla frontiera del Sudan, probabilmente affine d'opporvi all'attacco dei Dervisci contro l'Abissinia.

La situazione. Massaua, 3. E' constatato che il Negus, è arrivato ad Aksum il 30 dicembre, assieme a Naseru, per visitare la regina dei Vollogalla sua tributaria.

Si dice che G-abrudan abbia disertato dal campo di Ras Alula con 25 uomini e che si sia rifugiato presso la tribù di Terosa fra Assorta e Okule Ksat.

La banda di Dabeb è aumentata di 200 uomini armati di Remington. Il Comando ha regalato a Debeb un cavallo; un altro lo ha regalato a Mohammed Aman che segue Debeb come consigliere.

E' constatato che nessun rinforzo abissino è ancora giunto all'Asmara, neppure vi è giunto coll'avanguardia il barambaras Tesamma che pare si sia arrestato a Schumazan.

Gli assaorini non sono affatto preoccupati, ciò indica che nulla temono dal Negus.

La situazione dinanzi Suskim è calma. In questi ultimi giorni i sudanesi perdettero 100 cammelli, presi loro dagli egiziani.

Massaua, 2. La notte scorsa gli avamposti del piano delle Scimmie catturarono alcuni armeni i cui pastori sospetti di spionaggio fuggirono.

Sono inverosimili le voci corse circa il numero effettivo delle forze che il Negus si trae dietro. Gli informatori sono tuttora in disaccordo su ciò.

Il calcolo anche approssimativo della forza dei combattenti abissini è impossibile, mancando ogni dato per farne la valutazione.

Pare si tratti d'una specie d'immigrazione di genti d'una data regione, riversanti sopra un'altra.

Comunque, si ritiene che il vero nucleo delle forze combattenti sarà considerevole. Ma le difficoltà dell'approvvigionamento di quella moltitudine in un paese povero come l'altipiano d'Hamasen renderanno la cosa molto spicciativa da parte degli abissini.

Volendo ci restano ancora quattro mesi utili per un'azione efficace; poiché sarebbe molto deplorabile se la campagna dovesse riprendersi nel prossimo autunno. E meglio un maggior sacrificio, ora, che ritornar da capo.

E' confermato che presso il Negus si trovano venti circassi. Il capitano Cecchi acquistò ad Aden 200 cammelli e 1000 otri d'acqua.

Telegrafano da Massaua alla Tribuna: Il Negus ha seco soltanto diecimila uomini.

La scorsa notte si videro numerosi fuochi a Saati.

Un allarme agli avamposti.

L'altro ieri, dopo diversi allarmi finiti, ve ne fu uno serio agli avamposti che sono sotto gli ordini del capitano Michelini nel piano delle Scimmie.

Le sentinelle credettero di scoprire una pattuglia abissina in direzione di Dogali.

Dato l'allarme, il reggimento comandato dal colonnello Barateri sfilava entro cinque minuti in completo assetto di guerra.

Il colonnello Barateri fece un commovente elogio alle truppe.

Le torpedini a Massaua.

I reduci da Massaua a bordo dell'Archimede, giunto ieri l'altro a Napoli, dicono essere oltremodo efficaci le torpedini terrestri disseminate avanti i forti. Affermasi che esse avranno effetti più micidiali delle torpedini marittime.

Da Napoli è stato mandato l'ordine a Capua di apparecchiare un milione di cartucce.

Assicurasi che l'on. Bagnoli interpellerà il Governo, alla apertura della Camera, sulla destituzione di Torlonia e sul modo con cui avvenne.

A proposito di Ras Alula.

Non dubbia Ras Alula il primo esempio d'un governatore abissino che si colloca agli stranieri per conquistare la corona. Nella campagna di lord Napier, l'attuale Negus Giovanni Kassa era governatore del Tigrè (appunto come oggi Ras Alula) e si alleò con gli Inglesi contro il Negus Teodoro che fu vinto. Giovanni Kassa sconfisse poi l'altro pretendente al trono Gròbasid, Ras dell'Amharica e si fece subito dopo consacrare Negus Neghest ad Aksum.

Ras Alula, però, ha da fare stavolta con un re più astuto e più rispettato che non Teodoro. Potrebbe anche darsi che tale proposta non fosse che una manovra dell'astuto Ras.

MAI MAI!

Roma, 3. Ieri il Papa volgendosi ai comitati organizzatori del pellegrinaggio italiano, disse loro queste precise parole, nella perorazione: « bastomiano coloro che credono il papato possa vivere sottoposto alle leggi di altro Stato; dite ai vostri concittadini che occorre che sia restituita intera la sua libertà, che non si sottometterà mai. »

A questo punto sorsero grida: « Mai mai! » E scoppiarono nuovi applausi, che durarono qualche minuto.

Un uomo morto ai piedi del Pontefice alla vigilia del giubileo.

Enrico Donati, maestro di casa del principe Colonna, mentre sabato scorso presentava al Papa un prezioso gioiello, dono del principe Colonna stesso, cadde davanti al Pontefice, colto da male improvviso.

Il santo padre, credendo si trattasse di un semplice svenimento, cercò di aiutarlo a rialzarsi, chiamando dei camerieri, perchè portassero dei cordiali d'uso in simili casi. Ma il povero Donati, colpito da apoplessia, era già cadavere.

Il pontefice rimase tristemente impressionato da questo fatto; per tutta la notte si sentì angosciato, ed alla mattina — giorno del Giubileo — conservava tutte le tracce di un grande abbattimento.

Gli ufficiali che si recarono dal Papa.

Si dice che il Ministro della guerra, generale Bertoldi-Viale, provvederebbe disciplinatamente contro i principi Massimo, Del Drago e Malatesta, tenenti di complemento, i quali avrebbero assistito al ricevimento del Papa durante la lettura degli indirizzi dell'aristocrazia romana.

Pelliccie e neve.

Il governo austriaco ordinò la provvista di 500.000 pelliccie per l'esercito, certo in previsione di una guerra d'inverno. Negli arsenali dell'impero, per disposizione del ministro della guerra, si lavora giorno e notte con doppio numero di operai. Si sta intanto provvedendo al completamento dell'artiglieria a cavallo.

L'invio delle truppe di rinforzo in Gallizia venne sospeso perchè, in causa della quantità enorme di neve caduta negli scorsi giorni, tutte le comunicazioni stradali e ferroviarie sono interrotte.

Ad ogni modo, questi non sono certi sintomi di pace.

Il governo ha pure disposto perchè la città di Lemberg in Gallizia sia fortificata al più presto. Le amministrazioni ferroviarie dal canto loro provvedono a mettere il loro materiale in grado di poter procedere a straordinari movimenti di truppe. Diccsi che, in caso di guerra, la Germania opporrà contro la Russia otto corpi d'esercito, l'Austria-Ungheria dieci corpi, oltre le milizie ausiliarie.

Sviluppo dell'Industria Nazionale.

Lo sviluppo dell'Industria Nazionale prende ogni anno più grandiose proporzioni, specialmente per l'efficacia dei dazi protettivi occupandosi ormai della fabbricazione di moltissimi generi che si facevano venire fino a pochi anni fa esclusivamente dall'estero.

Così richiamiamo l'attenzione speciale sopra un prodotto nuovo della nostra industria cioè il Carbolinum Presser, una specie d'Olio vernice, introdotto già da tanti anni in Germania ed Austria dai rinomati stabilimenti della Ditta Giorgio Presser.

Questo Carbolinum, già vantaggiosamente apprezzato dai circoli competenti del regno, supera tutti i prodotti consimili finora in commercio per la conservazione del legno esposto alle intemperie e per distruggere ed evitare la formazione delle murelle. Il Carbolinum Presser viene fabbricato su vasta scala nella fabbrica nazionale recentemente stabilita a Sesto presso Milano e fornisce per risparmio della condotta e del forte dazio d'entrata, un Olio vernice eccellente ed a buon mercato.

È morto a Torino Alessandro Picchiù tenente generale in ritiro, in età d'anni 83. Fu valorosissimo, e lo dimostrò nelle campagne del 1848-49 e specialmente nella battaglia di San Martino nel 1859. Fu anche generale della Guardia Nazionale di Milano.

CRONACA PROVINCIALE

Questa è per l'on. Crispi.

Colroipo, 3 gennaio. In questo punto mi viene comunicata la seguente lettera aperta a S. E. il sig. Presidente del Consiglio, perchè la renda pubblica col mezzo della Patria del Friuli.

Questa lettera è di un altro ingenuo che ha firmato la petizione... senza conoscere il contenuto della medesima.

Egli non si limita a fare una semplice dichiarazione ma si rivolge all'on. Crispi — perchè gli sia usata la cortesia, nel caso che la petizione venga presentata al Parlamento, di cassare il suo nome dall'odioso documento.

Ma ecco senz'altro la lettera:

Lettera aperta.

A S. E. Francesco Crispi Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per l'Interno Roma.

Come tanti altri, io pure fui tratto in inganno, e firmai la famosa petizione clericale al Parlamento, essendomi fatto credere che non tendeva ad altro, che ad una semplice conciliazione tra il papato ed il Governo italiano.

Ora, da persona degna di fede, essendo stato informato, che con quell'atto, invece, si chiede al Parlamento nientemeno che la restituzione al Papa di quella Roma che costò ai patrioti italiani rivi di sangue, ed immensi sacrifici, protesto contro l'agguato tesoro, ritiro la mia firma, la dichiaro come non fatta, e prego V. E. ad usar mi la cortesia, nel caso la petizione venga presentata al Parlamento, di cassare il mio nome da quell'antipatriotico odioso documento.

Se l'Autorità Giudiziaria, lunganamente non riteneva la petizione rivestire i caratteri di reato (probabilmente, se si avesse trattato di socialisti, non sarebbe passata così), il fallo di trarre con maliziosi artifizii una in inganno, per ottenere uno sperato vantaggio (restituzione di Roma), non sembra a V. E. che incappi in qualche disposizione della legge penale?

Se V. E. volesse ordinare un'inchiesta, troverebbe che oltre quattro quinti dei firmatari di Codroipo furono indegnamente turlupinati, e che l'altro quinto è composto di cretini o di persone supposte.

Codroipo, prov. d'Udine 3 gennaio 1888.

Fannio Gio. Batta fu Francesco.

A nome degli altri che fecero le precedenti dichiarazioni, io pure rivolgo all'on. Crispi la preghiera di far cancellare le loro firme, qualora, com'è probabile, la petizione venga nelle sue mani.

Ritratazione.

Io sottoscritto Luigi Muzzolini fu Giacomo detto Tacchet di Billerio (Tarcento) dichiaro colla presente pubblicamente di essere stato tratto nell'inganno dal mio cappellano dott. Gio. Batta Merluzzo per la firma della petizione per ridonare al Papa il dominio temporale, già condannato dal progresso a non mai più risorgere.

Io pertanto da buon cittadino italiano e cattolico vero, protesto nelle forme più ampie e pubbliche, contro l'operato del sacerdote suddetto e voglio che la mia firma venga radiata da quella in cui è stata informata prima del significato della medesima, non mi avrei certamente degradato col porre la mia onorata firma.

Tarcento, 2 gennaio 1888.

Luigi Muzzolini fu Giacomo detto Tacchet.

Drammatica.

Spilimbergo, 2 gennaio.

La sera di capra d'anno i nostri filodrammatici diedero in questo teatro Sociale l'interessantissimo dramma di David Chiossona, La suonatrice d'arpa. A dir il vero l'esecuzione ha sorpassato ogni aspettativa. L'egregio sig. R. Romanello che vi sostiene una delle parti più importanti sfoggiò con fine interpretazione d'artista i più arcaici sentimenti del cuore umano: lo scoppio violento dell'amore represso e l'angoscia della gelosia, la gioia feroce della vendetta e la soave voluttà del perdono, tutte codeste manifestazioni di un cuore franco e di un animo grande, si seppe rendere senza cadere nel facile abuso della mimica e della declamazione. Si distinse pure per fedele interpretazione artistica la signorina E. Talli ed i giovani G. Fabiani e V. De Ressa. Giova sperare che il successo incoraggerà i filodrammatici a continuare. Attendiamo.

Nuovo vice-pretore.

Filippa è nominata vice-pretore a Palmanova.

Erminia Angeli

di Tarcento, nella fiorente età d'anni 19, dopo lunga lentissima malattia, munita dei sacramenti della Religione, alle otto antimeridiane del 3 corrente rendeva la bella anima sua a Dio.

I genitori, lo zio, i fratelli, la sorella ed il cognato addoloratissimi danno ai parenti ed agli amici il triste annuncio.

Questa matta si diffuse, per Tarcento, una notizia ferale, confermata dai rintocchi lugubri della campana della Chiesa parrocchiale: — è morta.

Erminia Angeli

travagliata da morbo ribelle ad ogni cura. Chi avrebbe creduto che la povera Erminia, a 19 anni di età, fosse così presto rapita all'affetto ed alla speranza della famiglia?

E la povera Erminia era buona, gentile e modesta, per le sue doti di mente e di cuore dai genitori e dalla famiglia oggetto delle cure le più affettuose.

E una sciagura, una perdita irrimediabile.

Infelici e desolati genitori!

Tarcento, 3 gennaio 1888.

Un amico.

Discorreva, come era solito, dolcemente; non si sentiva aggravata dal male che la insidiava; era piuttosto fiare, quando improvvisamente la testa gentile si piegò, s'impallidì la faccia, e pochi istanti dopo la Parca inesorabile aveva reciso per sempre e rapito all'affetto dei Suoi la bell'anima di

Erminia Angeli.

Quale dolore! quale strazio!

Poveri genitori!

Tarcento, 3 gennaio.

C. C. S.

L'appello del Goriziani.

Un Comitato costituitosi a Gorizia sotto la presidenza di quel Capitano provinciale, il benemerito Conte Corolini, ha diramato il seguente appello:

« Il nostro povero paese, già duramente afflitto per le scarse messi di una serie d'anni, è ora ridotto al disperato partito di dover scongiurare, il flagello della fame che, causa la mancanza dei raccolti di quest'anno, minaccia in mezzo ai rigori dell'inverno quasi una metà della popolazione rurale — e non averne done! »

« Quei tapini, cui l'affetto al suolo natò non consente di rendersi alle fallaci lusinghe dell'emigrazione, vengono condannati a soffrire la loro miseria con gli atroci languori dell'inedia e sianco, orribile a dirsi, colla perdita del ben d'istinto, che inesorabile colpisce le vittime la funesta compagna dell'inedia, la pellagra. »

« Supplici imploriamo, oia anzitutto la quei nostri concittadini i quali si trovano in condizioni più fortunate. Ma, purtroppo, la miseria è tanto grande, da sfidare la meschinità delle magre nostre risorse. »

« Or, dappoiché il grido al soccorso innalzato allo Stato fu benevolmente accolto nell'Eccelsa Parlamento, ed alcuni generosi nobilmente entrarono per noi in lizza al santo scopo di disporre alla carità anche l'Eccelsa Dieta della Bassa Austria, ci giova pure confortarci colla speranza di compassionevole sostegno da parte dei concittadini di altre regioni dell'Impero. »

« Siate perciò concessi di rivolgere sommessa a tutti i filantropi la calda preghiera, a volere con pietosi doni gentilmente aiutarci a portare lenimento e conforto là, dove la miseria inferisce. »

« Sicuri di non avere invocato invano la provata beneficenza dei nostri concittadini, ne anticipiamo riconoscanti i più sentiti ringraziamenti ai generosi donatori anche a nome della tribolata popolazione. »

La straziante fine di due coniugi.

Trieste, 3. Giovanni Jollussich carrodore e sua moglie Francesca, nativi di un villaggio presso Adelsberge, furono sopraggiunti da un treno sulla ferrovia di Epelle nel luogo detto dei Pinteri, mentre passavano sopra un carro tirato da due asinelli. Rimasero sfracellati entrambi. I due asinelli non riportarono che lievi ferite.

I telegrammi non pagati dal papa.

Roma, 3. Ieri il papa ha spedito oltre 500 telegrammi di risposta, col beneficio della franchigia.

L'importo dei telegrammi saliva a lire diecimila circa.

L'Arena. Verona narra l'introduzione a sac... in città di grossi topi. Quasi topi... e se ne vendono le pelli, le... poi servono alla fabbricazione del... pollice dei guanti. Altri dicono che... la carne di quei topi viene usata... luganeghe e mortadelle.

Chi ha carta da vendere?

I fratelli Renzi comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

CITIZEN

Bollettino Stazione di

Martedì 3-12

Barometro ridotto all'alto metri 10 sul livello del mare... Umidità relativa Stato del cielo... Acqua cadente... Vento (direzione)

Temperatura minima esterna

Telegrafo

ricevuto alle 6... In Europa depressione a data sud ovest... barometro salito 0.4 mm. al sud, sud, diverse ac...

Tempo probabile

Venti deboli

La inferiore, te

Ricordo

In una rec... Giorgio Ade... abirurgia vi... Spinettonico... ricordato co... rguardo Prima... cav. uff. Fer... sua estirpazi... viva ancor... per quanto... perfettamente... il suo studio... guito alla fa... nazione dell'... caso operato... del prof. cav... Monografia... più completa...

S

Ieri ha fa... l'acqua del... temente vien... profondo vic... stofforo, e co... che avrà pe... di catrame, ... percorrendo... mati anche... sostanza.

Nessuno a... la possibilità... in un pozzo... qua sorpresa... scarico, fluis... un vigoroso... piazzale del... di una prov... monetro al su... sione segnata... quel punto fl... quel dire che... circa 12 me... Rimane pert... quest'acqua...

Associazione

Il Consiglio... ciulana è cor... pel giorno di... per trattare c... 1. Comunic... 2. Nomina... dicatrice pel... 3. Proposta... campi di espe... 4. Assegno... per gli acquis...

Teatro

Domani, gio... città corale, se... B. Ferri e Ol... Penultima r... tta Le Cacc... Nell'interme... equiti i segu... M.o Apollon... ritono nell'o... B. Ferri, M.o Bizet. A... M.o Mallotto... overo-Marine...

Teatro

La Marione... rdini darà la... litima recita... nuovo music... Il Popolo Ro... movimento nell... ine, Chieti, A... Alla Prefettu... no la rimozio... stinato il cor... nte Prefetto...



Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date (Martedì 3-12-88), Time (ore 0a, ore 3p, ore 9p), and various meteorological measurements like Barometro ridotto, Umidità relativa, etc.

Temperatura massima 5.9 | Temp. minima -3.4 | all'aperto -5.6
Minima esterna nella notte -4.8

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

risolto alle ore 5 pom. del 2 gennaio 1888. In Europa continua notevolmente diminuita la depressione a nord-ovest, pressione molto aumentata sud ovest della Francia. Ebridi 145. Transilvania e Madrid 769. In Italia nella 24 ore barometro salito 5 mm. in Sardegna; disceso da 3 a 4 mm. al sud, pioggia sul versante tirrenico e sud, diverse nevicate. venti intorno a levante continuamente decarescenti in forza. Temperatura aumentata al centro e al sud. Stomaco cielo coperto nebbioso, venti deboli freddi specialmente settentrionali, barometro 785 a nord, 784 versante Adriatico, alquanto depresso 700 Tirreno, mare mosso agitato.

Tempo probabile:
Venti deboli freschi specialmente intorno a levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia nell'Italia inferiore, tempo tende a migliorarsi.

Ricordo onorifico.

In una recente monografia del dottore Giorgio Adelman professore emerito di chirurgia viennese, sui Progressi della Spinecologia negli ultimi trent'anni, è ricordato con parole di onore il Chirurgo Primario D. J. nostro Ospitale prof. cav. uff. Fernando Franzolini - sì per la sua estirpazione della milza, la cui operata è viva ancora dopo parecchi anni e, per quanto dipendeva dall'operazione, perfettamente guarita; come anche per il suo studio, stampato a Torino in seguito alla fatta operazione, Della estirpazione della milza all'uomo e di un caso operato e guarito. Questo lavoro del prof. cav. Franzolini è citato, nella Monografia del prof. Viennese, come il più completo studio del genere.

Scende e sale.

Ieri ha fatto il suo ingresso in città l'acqua del nuovo Acquedotto. Presentemente viene scaricata nell'antico e profondo pozzo sulla piazzetta di S. Cristoforo, e continuerà ad esserlo sino a che avrà perduto l'odore ed il gusto di catrame, odore e gusto che acquista percorrendo i tubi della condotta, spalmati anche internamente in questa sostanza.

Nessuno avrà certo posto in dubbio la possibilità di scaricarsi quest'acqua in un pozzo; ma ciò che per molti sarà una sorpresa è che, non ostante tale scarico, fluisce contemporaneamente da un vigoroso zampillo improvvisato sul piazzale del Castello. Fumano testimoni di una prova fatta applicando un manometro al suddetto zampillo, e la pressione segnata da quell'umento in quel punto fu di 1.20 atmosfere, lo che vuol dire che l'acqua potrebbe elevarsi circa 12 metri sul puncor medesimo. Rimane pertanto provato che anche quest'acqua scende e sale.

Associazione agraria friulana.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria per il giorno di sabato 7 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:
1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nomina di una commissione giudicatrice pel concorso dei silò;
3. Proposta di stabilire in Friuli dei campi di esperienza;
4. Assigmo di una somma al Comitato per gli acquisti.

Teatro Minerva.

Domani, giovedì, per cura della Società corale, serata d'onore delle signore B. Ferri e Olga Ball.

Penultima rappresentazione dell'opera tratta Le Cacciatrici.

Nell'intermezzo dell'opera verranno eseguiti i seguenti pezzi:

M. Apolloni. Duetto per soprano e baritono nell'opera Ebreo, sig. A. Piussi e B. Ferri.
M. Bizet. Aria, signorina O. Ball.
M. o Mellotti. Romanza alla Barcarola, Povero Mariner, sig. A. Piussi.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Recardini darà la sera di venerdì 6 corr. l'ultima recita, con l'addio di Tacanapa.

Nuovo mutamento di Prefetto.

Il Popolo Romano dice imminente un movimento nelle prefetture di Novara, Udine, Chieti, Avellino e qualche altra. Alla Prefettura di Novara, vacante dopo la rimozione del Pisavini sarebbe destinato il comm. Caravaggio, attualmente Prefetto di Udine.

Un giornale utile

è l'Esportazione di Milano, che si pubblica settimanalmente. Utile, s'intende, per gli industriali, cui lo raccomandiamo.

Nel Teatro Comunale di Cormons.

la sera di sabato 7 gennaio avrà luogo un trattamento di drammatica, musica, canto e ballo colla gentile cooperazione di valenti dilettanti a totale beneficio della Società Pro Patria. Gruppo di Cormons. Fra le produzioni drammatiche, citiamo Un pari a misure, farsa in un atto in dialetto friulano. La festa da ballo si protrarrà fino al mattino, suonando alternatamente i dilettanti Goriziani e un corpo d'orchestra della Società Artistico Filarmónica, gentilmente favorita dalla Direzione della Società.

Biblioteca della Patria.

AFRICA, Canto di Nino Ninoli. - L'Africa, la terra misteriosa, così piena di attrattive per viaggiatori, così piena di fascino per poeti, ha ispirato al sig. Nino Ninoli, noto per altra pubblicazione letteraria, dei versi robusti ed armoniosi con gentile pensiero intitolati ai forti che su la terra africana cadendo vivificano il nome d'Italia. Al signor Ninoli che, fra le ininterrotte occupazioni del suo ufficio, trova il tempo di dedicarsi alle Muse, non mancherà certo gli elogi degli intellettuali per questa sua pubblicazione, che attesta con quanto amore egli coltiva gli studi classici e la buona vena poetica. Il libretto è stampato in Udine coi tipi della tipografia Industriale, e si vende da Gambiolori ed altri librai. Prezzo centesimi 50.

Della vita e delle opere di Giordano Bruno, cenni di Adamo D'Orta, ex ufficiale allo Stato Maggiore Generale dell'Armata della repubblica romana: Milano, A. Brigola e C. editori.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Suppressione di servizio.

Coi primo gennaio venne soppresso il servizio cumulativo diretto per il trasporto dei viaggiatori, bagagli e cani per i transiti di Arezzo e Fossato fra le stazioni di Ancona, Bologna, Firenze centrale, Foligno, Livorno, Perugia, Roma e Terni e quelle di Anghiari, Città di Castello, Gubbio, S. Sepolcro ed Umbertide della linea a scartamento ridotto Arezzo-Fossato, esercitata dalla Società per le ferrovie dell'Appennino centrale.

Cassa di Risparmio di Udine.

Table with 2 columns: Description (Denaro in cassa, Mutui a Corpi morali, etc.) and Amount (L. 177,795.79, etc.).

Table with 2 columns: Description (Somma l'Attivo Passivo, Credito dei depositi per capitali, etc.) and Amount (L. 4,398,521.48, etc.).

Table with 2 columns: Description (Somma il Passivo, Eccedenza dell'Attivo formante il Patrimonio dell'Istituto, etc.) and Amount (L. 6,005,884.50, etc.).

Table with 2 columns: Description (Somma a pareggio, Movimento nel dicembre 1887, etc.) and Amount (L. 4,398,521.48, etc.).

Il Direttore A. BONINI.

Gazzettino commerciale.

Grani.

Anche in quest'ultima ottava la nostra Piazza è stata ben fornita di merce, di modo che parte della stessa rimase invenduta.

Il periodo è stato piuttosto calmo perchè il numero dei compratori ha scarseggiato in causa della fine d'anno.

Lo stato della campagna. Le giornate trascorsero belle e il freddo è stato intenso. Ciò ha contribuito molto alla campagna in generale, ed in particolare al frumento e alla segala.

Frumento. Più che mai ha scarseggiato questo articolo nell'ultimo periodo, epperò i prezzi hanno avuto un piccolo rialzo. Questo per...

piccolo quantità vendute sulla nostra Piazza. Lo partito grosso si mantengono fermo sulla base di L. 20 a 20.50 al quintale. Gli affari furono scarsi.

Da Pest riceviamo:

In frumento offerto deboli, ricerche buone. Vendita 12000 cont. mat. fermo da 5 a 10 soldi pagate molto facile in rialzo.

Formentone da 5 a 10 soldi più fermo. Tutto il rimanente poco negoziato, fermo sostenuto.

Granoturco. Quasi tutti i mercati della Provincia segnarono calma. La quantità portata in vendita fu mediocre ma i compratori mancarono o conseguentemente una parte ne rimase senza collocamento. I prezzi si mantengono fermi sulle basi che seguammo colla nostra antecedente rivista.

Segala. Mancano oggura le domande di questo articolo. Lo partito grosso vengono offerto con insistenza ma sempre senza alcun frutto.

Lupini. Vi fu qualche domanda, ma a prezzi dibattuti e non soddisfacenti per i possessori, che resero impossibili gli affari.

Fagnuoli. Fermi. Sorgorosso. Questo articolo ebbe un piccolo rialzo nei prezzi. Si quotò da lire 6.50 a 7 all'ettolitro.

Castagna. Si incomincia a scarseggiare e per ciò i consumatori devono assoggettare alle pretese dei venditori della merce. Si pagò da L. 12 a 14 al quintale a seconda del genere.

È morto a Parigi il celebre pittore italiano Palizzi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

CASO LUTTUOSO A MASSAUA.

Roma, 3. Telegrafano da Massaua di una grave disgrazia avvenuta in un accampamento delle nostre truppe.

Un sergente del corpo di spedizione stava pulendo una rivoltella quando per mala sorte ebbe a scattare il colpo.

Presso il sergente oravi un caporale, il quale ricevette la scarica in pieno corpo e quasi a bruciapelo.

Il povero giovane è morto subito. - Un altro telegramma da Massaua annuncia che è arrivato colà un grosso carico di ghiaccio.

Ritorno alla pace.

Parigi, 3. Le notizie diplomatiche ultime annunziano che nei rapporti così tesi in questi ultimi tempi fra Russia ed Austria, si fa ora sentire un certo rallentamento, che può dare speranza in un prossimo accordo fra le due Potenze. Così rimarrebbe scongiurato il pericolo di un conflitto a primavera.

Grave incendio.

Vienna, 3. Questa mattina alle ore 11 scoppiò il fuoco nel deposito di porcellane della Ditta Vallis sulla Kärntnerstrasse, che fu spento a mezzogiorno. Una gran parte delle preziose merci fu distrutta. Il danno si fa ammontare a fiorini 100.000.

Contro gli irlandesi.

Dubino, 3. Corre voce che il governo abbia deciso di sopprimere la Lega nazionale nelle contee di Dubino e Meath, compresa la Lega centrale esecutiva di Dubino.

Cose italiane e spagnuole.

Madrid, 3. Il Consiglio dei ministri si occupò della mediazione spagnuola nella questione fra l'Italia e la Colombia. Il ministro degli esteri ha espresso l'opinione e il consiglio ha deciso che alcuni ministri studino la questione e redigano la relazione che si sottoporra subito al consiglio dei ministri.

La questione del terreno e della chiesa italiana a Madrid sembra essere venuta ad una soluzione, si transigerebbe fra i due governi sulla base del prezzo di 220 mila pesetas.

Una corazzata inglese perduta.

Madrid, 3. La grande corazzata Hercules appartenente alla squadra inglese, si trova a Ferrol gravemente danneggiata dalla ripiena d'acqua avendo urtato in uno scoglio. - Si fanno grandi sforzi per salvarla, ma temesi che saranno inutili.

Fra popolani e carabinieri.

Ferrara, 3. Una rissa con conseguenze gravi è avvenuta ieri notte a Cento, fra diversi popolani, e carabinieri. Alcuni cittadini ebbero a riportare ferite gravissime.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

SICURO RIMEDIO

PER LA TOSSE

PILLOLE FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

A. de VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele UDINE.

IL 10 GENNAIO 1888

Avrà luogo pubblicamente in ROMA

e verrà telegrafata in tutta Italia

L'ESTRAZIONE DELLA GRANDE ULTIMA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla Tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886, N. 3751, Serie 3a

GRANDI VINCIUTE

Da Lire 304500

297500

250000

200000

Si possono ottenere acquistando, finché se ne trovano in vendita, gruppi da 100, 50, 10 e 5 biglietti

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Con un solo Biglietto

Si concorre a Premi

da lire 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100, e 50 di minimo.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 milioni di lire.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

Il bollettino ufficiale

dell'Estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne allivata la vendita dei biglietti. Per l'acquisto degli ultimi e molto probabilmente più fortunati biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASA RETO di Francesco via Carlo Felice, 10, incaricata dell'Emissione.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano Nelle altre città presso i principali banchieri, cambivalute, banche popolari, e casse di risparmio.

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambio-valute Romano e Baldini piazza V. Emanuele.

SOLLECITARE LE DOMANDE.

CASA D'AFFITTARE

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rubin in via Jacopo Marinoni (già Via Santa Maria).

CALLI AI PIEDI?

CALLIFUGO FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

A. de VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vitt. Emanuele UDINE.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza.

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.º

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga - Madera - Xeres

Porto - Alicante ecc.

CON 15 GIORNI

d'istruzione pratica in fotografia

si ha un impiego buono

Vi sono tanti giovani, e non sanno trovare occupazione che non possono e non sanno trovare occupazione che risponda alla loro condizione sociale.

Quale miglior mezzo di riempire questo vuoto che insegnando loro un'arte nobile, proficua e dilettevole?

In 15 giorni s'impara l'arte fotografica e si può subito esercitarla senza alcuna difficoltà. E' dunque consigliabile, nella vostra estesa Provincia, i cui vari centri Distrettuali difettano quasi tutti i fotografi, che persone si mettano all'opera con utile proprio e certo, dacché in oggi coloro che abbinano dal ritratto devono recarsi a Udine o attendere qualche fotografo viaggiante. Tale disagio verrebbe tolto qualora persone attive volessero applicarsi, giacché un fotografo per ogni capoluogo di Distretto potrebbe fare bene, ed uno studio fotografico costerebbe ben poco.

Il metodo d'insegnamento sarebbe quello di ultima invenzione 1885.

Per le istruzioni ed informazioni rivolgersi in Udine dal sig. Ippolito Baumgarten commissario, il quale è incaricato anche di fornire tutti gli attrezzi e macchine fotografiche dalla casa.

NUOVA MACELLERIA

DI CARNE DI MANZO

di primissima qualità

Il sottoscritto avverte tutti i consumatori di carne di manzo che, col giorno 31 dicembre corrente, al N.º 20 in Via Pellicceria dell'ex Ditta Zilli, ora Luigi Morgante, incomincerà la vendita anche di carne di manzo ai seguenti prezzi:

Lo taglio a L. 1.30 al chilogr.

Il.º » » » 1.00 » »

Udine, 21 dicembre 1887.

Luigi Morgante

Successore alla Ditta Giacomo Zilli.

APPARTAMENTI

D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Tinello, Legnata, Cantina, Corte promiscua. Al I e II piano otto stanze.

PEL Lo GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina.

Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3

PEL Lo GENNAIO p. v.

Due piccoli appartamenti.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

PICROS

Il più gradito - il più utile, il più economico

DEGLI AMARI

Rinforza lo stomaco, eccita l'appetito, facilita la digestione.

Si prepara da A. de Vincenti Foscarini premiata farmacia Alla Speranza, Piazza V. Emanuele Udine.

Molini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito presso

G.º MUZZATI, MAGISTRIS E C.

Udine, suburbio Aquileja.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kohler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro

in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

In Castello d'Aviano

d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

AVVISO.

D'affittare in casa Giacomelli Piazza Mercato Nuovo e Dorta Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini & Dorta Piazza San Giacomo.

Offelleria Dorta

Gli squisiti Crapfen (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnevale.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. PARIGI, 1, Rue de Brabant - MILANO Via della Spina 16. - LE INSERZIONI

LE INSERZIONI

Trasporti Terrestri e Marittimi Casa fondata nel 1857. EUGENIO LAURENS Genova - Piazza Nunziata n. 41. Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere. BIBLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

LA VELOCE Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid. Partirà direttamente da GENOVA per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES il 11 gennaio il Velocissimo Vapore Nord - America il 24 gennaio il Velocissimo Vapore Duchessa di Genova il 3 gennaio il Velocissimo Vapore Napoli. Viteo scelto - Viteo fresco - Carne fresca tutto il viaggio. PER INFORMAZIONI dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41. ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja N. 47. Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affracce

Corrispondente in UDINE G. B. ARRIGONI CASE SUCCURSALI TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo. NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 23. LIVORNO Martindello Modona, P. S. Michele. SONDRIO Pancetti Francesco.

Forniture Civili e Militari Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri UDINE ANGELO PERESSINI Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialettere sia per Rigature o Anca-ture come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza. FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOU (GOMMA) Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapic e Penna, a Giardolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati. DEPOSITO Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in esterosissimo assortimento. Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmii ecc. Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento. Carte da gioco Buste da lettere, e per ufficio d'ogni genere ed in qualunque formato. Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere. Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali. Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie fogge. Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo. Libri da preghiera in cuajo, metallo, velluto, avorio, tartaruga madrapera, poluche ecc. Astucci contenenti libro di preghiera, porta visite di tutta novità, con fezioni in varie fogge. Articoli cancelleria e disegno grande assortimento. Oleografie, Litografie, Incisioni Sacro Profane d'ogni dimensione e prezzo. Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche ed i landi, edizioni varie. Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole. COMMISSIONI in Biglietti da visita - Stampati - Lavori litografici - nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria. Forniture Civili e Militari

Si accettano avvisi a prezzi miti.

CORRIERE DELLA SERA ESCE OGNI GIORNO IN MILANO FORMATO GRANDISSIMO - CINQUE COLONNE Anno XIII 1888 Tiratura quotidiana: Copie 48,000 Anno XIII 1888 Milano (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4/50 Regno d'Italia » 24 » 12 Fuori del Regno aggiungere le spese postali. (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI. Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali ricevono gratis per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale: L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE Questa pubblicazione, diretta da G. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti. Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. - In preparazione: numero unico illustrato di Natale. Dono speciale agli abbonati per un anno: Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

ATALA DI CHATEAUBRIANO coi disegni di GUSTAVO DORE (Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI) magnifico libro-album in 4 grande, con 30 grandi tavole, staccate, impresse a due tinte con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio). Invece dell'ATALA si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo CYCLOPEDIA (soggetto orientale). Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 50 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere L. 1.50.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi. Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, una grande oleografia dello stabilimento Kaufmann di Berlino: LA RUGIADA MATTINALE. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 50 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri debbono aggiungere L. 1.50.

IMPORTANTISSIMA NOVITA PER L'ANNO 1888. A cominciare dal gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie, e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonché ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento. Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative, due della fabbrica Koenig e Bauer di Wursburg ed una della casa Dreyfus di Parigi (complessivamente 40,000 all'ora). Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via San Paolo, N. 7, MILANO).

E' APERTA L'ASSOCIAZIONE PER L'1888 al premio Giornale L'ITALIA AGRICOLA Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pag. illustrate. Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15 col diritto al premio di due volumi Numero di saggio a richiesta. AMMINISTRAZIONE - MILANO - Via Silvio Pellico, 6. Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

ANTICOLERICICO FERRO-CHINA-BISLERI DI MILANO -- FELICE BISLERI -- MILANO Tonicco ricostituente del Sangue. Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solido. Attestato medico. COMUNE DI MILANO SERVIZIO SANITARIO Milano, 14 agosto 1887. Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merito lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potrei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz. GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO Medico Municipale. Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

EAU DE LYS Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

Non più Latte versato nel fuoco SERVENDOSI del bollitore universale - André con brevetto d'invenzione - Necessario in ogni casa. Io sottopongo all'esperienza delle persone più intelligenti, e scienziate l'utilità e regolare funzionamento del mio BOLLITORE UNIVERSALE che fa passare il Latte sotto l'azione diretta del fuoco per ben purificato, bollendolo automaticamente a dipendere ad un tempo sul focolle della Casseruola per estrarre dentro il Bollitore ed attraverso per evaporazione nella stessa. Ciò che fa il merito della mia invenzione si è la sua grande semplicità, poichè anche un ragazzo di sei anni (per così dire) può servirsi tanto quanto una persona maggiorenne senza d'uopo di conoscenza speciale. MODO DI SERVIRSENE. Piazze il BOLLITORE UNIVERSALE dentro una Casseruola o recipiente qualunque, in forma di Casseruola, in maniera che copra il fondo e sia immerso dentro il Latte per due terzi della sua altezza e poscia mettetela la Casseruola sul fuoco; ciò fatto non avete alcun bisogno di occuparvi per osservare il Latte nella ebollizione poichè monterò dentro il Bollitore e si riverserà per le tre aperture nel recipiente e mescolandosi continuamente ed automaticamente senza spandersi punto al di fuori. Il Bollitore può all'occorrenza ed a volontà, coprire con qualsiasi copricchio per evitare la caduta nel Latte delle scintille di fuoco o di polvere durante la sua ebollizione. VANTAGGI DEL BOLLITORE UNIVERSALE - ANDRE. Evita il Latte di versarsi nel fuoco e permette anzi farlo bollire di cuocere in modo sodo, di distruggere completamente qualsiasi germe organico soggetto ad infezione che talvolta produce certe malattie con gongole nelle Vacche e specialmente in tempi d'epidemia facendo così pure distruggere i microbi atmosferici, che potessero introdursi, e togliere ad un tempo l'acido al Latte qualora si volesse conservare intatto per due o tre giorni. Il Latte poi ben bollito si digerisce più facilmente e procura un alimento più sano specialmente per i piccoli ragazzi. - Il mio BOLLITORE UNIVERSALE prenderà posto negli utensili da cucina, qual oggettivo il più necessario ed indispensabile a prezzi convenienti per tutti. Per 1/4 di Litro di Latte Lire -- 60 1/2 " " " -- 70 3/4 " " " -- 85 1 a 1/2 " " " -- 1. Deposito per Udine e Provincia presso la ditta Nicolo Zarattini Via Bartolini - Udine.

La Tipografia della «Patria del Friuli» accetta lavori a prezzi mitissimi. Udine 1888 - Tip. della Patria del Friuli.

PRESSO IL DENTISTA LUIGI TOSO MECCANICO PRATICO (in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI - eseguisce i lavori in giornata. - Prezzo il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

FIOR DI MAZZO di NOZZE Per Imbellire la Carnagione. One far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. E' un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù. Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfumeurs, Fabbrici in Londra: 114 & 115 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER. Bistère - Aigle - Germanico. È un medicamentum di grande efficacia, ripulisce il sangue, purifica le distinzioni (colori) della faccia, toglie la macchia, dà il colorito sano, e gli occhi, ed è il più prezioso dei rimedi per il sangue, il viso, e la pelle. È un medicamentum di grande efficacia, ripulisce il sangue, purifica le distinzioni (colori) della faccia, toglie la macchia, dà il colorito sano, e gli occhi, ed è il più prezioso dei rimedi per il sangue, il viso, e la pelle. Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, - Via Mercatovecchio.

ABBO... in Udine... nel Regno... questi mesi... spiegazione... mare la fe... derarci qu... tiche proe... guerra. Ogn... non li rich... Però, se s... vezzi a sp... che corron... Appendice... La Aveva il troppo pall... dato nell'o... resto, non... menti che... del gesto... persona. N... moenza pr... delle smorf... timida: se... che nulla in... bamento. I... cigno sulle... motto di V... Dopo, la... semplicità... destavano la... Nel partit... Ho ind... della vostra... vederla... F... del mio st... anche detto... lo negato f... lo ripetuto... tiene celata... più un segri... costa, assai... Amare d'u... anche geloso... di troppo